

DIARII

I MARZO MDX. — XXXI LUGLIO MDX.

1 Nuove del mese di marzo 1510.

A di primo marzo introno cai dil Consejo di X per questo mexe: sier Francesco Tiepolo, sier Batista Morexini et sier Alvixe Capello, stati altre fiata capi di dito Consejo di X.

In questa matina tutta la terra fo piena: in questa note a hore 7 esser zonti do corieri da Roma con lettere di oratori di 22 et 24. Come in quel zorno a di 24 il papa *publice* havea benedi essi cinque oratori nostri, *videlicet* sier Domenego Trivixam el cavalier, procurator, sier Lunardo Mocenigo fo dil serenissimo, sier Alvise Malipiero, sier Pollo Capello el cavalier e sier Hieronimo Donado el dotor, il sexto era sier Pollo Pixani el cavalier, qual è morto de li, in li zorni passati; et il modo di la absolutione sarà scripto di soto per il sumario di essi oratori nostri, et per una dil reverendissimo cardinal Corner et de altri. Et il papa scrisse uno brieve al patriarcha nostro zercha questa absolutione la copia dil qual potendolo haver la scriverò qui soto. *Etiam* mandoe alcuni brevi che andavano a l'imperador, a li electori de l'imperio e a le terre franche et al re di Hongaria e al re di Polana et altri, con patente dil papa acciò la Signoria li mandasseno et li corieri *libere* potesseno portarli *etc.* E cussi tutta la terra ave di questo bon principio di anno grandissimo piacer, sperando di aver melior successi. Et per colegio di savij fo expedito Zuan Gobo corier, con le lettere e brevi dil papa in Alemagna, col corier dil papa. Fo poi

etiam expedito uno altro per Hongaria. Li altri brevi, vanno in Franza, in Spagna et in Ingallera, sarano expediti per via di Roma, come poi con effetto fo spazati.

Et volendo seguir il caso di sier Anzolo Trivixam, fo capitano zeneral di mar, menato al gran Consejo per li avogadori di comun, et za erano stati 9 Consigli tra lezer le scripture et le disputation. Et cussi in questa matina reduto il gran Consejo et il serenissimo principe, che sempre è stato, et eri hessendo sta balotà di procieder, et pendeva perhò che eramo eri a Consejo numero 812, et posto di procieder, per li avogadori, fo 72 non sincere, 366 di no, 377 di sì, et *iterum* balotato 50 non sincere, 377 de sì, 390 di no, et non hessendo preso alcuna cossa, fo il primo Consejo, et cussi ozi sier Marin Morexini andò in renga et parlò da valente avogador, et compita la sua renga fo remesso a farli risposta per il reo a damatina.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto le lettere di Roma. Prima di 22: come li oratori mandano lettere aute de Ingallera di l'orator nostro 4 fevver, et che l'orator inglese à fato intender al papa il suo re esser in acordo e pace con il re di Scozia e non vol far liga con niun, nè contra cristiani nè contra infidelli, senza inclusion di la Signoria di Venexia; et quel re havia scripto una lettera al papa, pregando dovesse levar la scomunica a' venitiani soi amici *etc.* La qual lettera la copia fo leta in pregadi, et zonse zorni do avanti che fosse levà la scomunica a Roma, sichè quel orator inglese è a Roma, chiamato